



COMUNE di
ROVERETO
c_h612
A00001
Prot. A
N.0004452 - dd 15/01/21
Fasc: 14 2021/0000002



Rovereto 14 gennaio 2021

Al Presidente del Consiglio Comunale

Sig.ra Cristina Azzolini

SEDE

e P.C.

Al Sindaco

Dott. Francesco Valduga

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: ISOLAMENTO SOCIALE E SOLITUDINE

Capita a tanti la sensazione dell'abbandono, mancanza di compagnia ed emarginazione e possono essere effetti collaterali del lockdown instaurato per limitare i contagi da Covid ed alleggerire il carico di ospedali al collasso, ma da alcune riviste risulta che dall'indagine dove ha coinvolto un campione di duemila persone, tra i 18 e gli 87 anni, ha mostrato come a soffrire di più siano stati i giovani, coloro che sono già affetti da disturbi dell'umore o depressione, chi ha alle spalle l'esperienza negativa di un matrimonio naufragato, di un lutto o la perdita del lavoro.

Certo, per molti versi ci sentiamo "consapevoli e attrezzati" di fronte alla pandemia, eppure anche in questo frangente è come se fosse la prima volta.

Se vogliamo ben vedere le questioni più rilevanti che la società si troverà ad affrontare sono quelle sociali e psicologiche che si sono sviluppate all'interno delle abitazioni e tra le persone nel periodo di lockdown, e che ancora oggi sussistono in regime di distanziamento fisico ancora in atto.

Una prova dura, che ci ha posto di fronte a una realtà sconosciuta e articolata secondo almeno tre tipologie, quella della solitudine totale per alcuni, quella del contatto obbligato e continuo con i propri familiari o conviventi in spazi in qualche caso ristretti per altri, e quella dell'interruzione delle relazioni amicali, scolastiche e lavorative per tanti.

Al di là delle illusioni rispetto al fatto che "tutto possa tornare come prima", in molti ambiti della società, si coglie la voglia di ripensare il nostro modello di sviluppo socio-economico, ed in particolare il rapporto tra individuo e comunità, quello tra salute e lavoro e dunque tra sociale ed economia. Abbiamo toccato con mano come solo la solidarietà comunitaria sul territorio sia in grado di colmare le lacune di un sistema di welfare che lascia troppe persone sole con i propri problemi sociali e di salute.

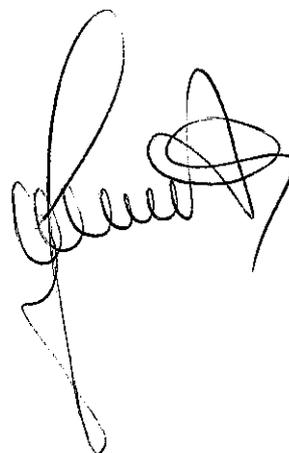
All'incertezza di una nuova ripartenza che ad oggi non conosce una data si chiede:

- Come viene valutato e come affrontato il disagio sociale e psicologico che questa pandemia sta distribuendo tra i bambini, i giovani e gli anziani?
- Quali attività o servizi sono aperti e rivolti alle persone che stanno affrontando difficoltà connesse alla solitudine effettiva o percepita (es: lutto, separazione-divorzio, situazione familiare difficile, emarginazione, solitudine, abbandono, ecc.)?
- Quali campagne di comunicazione sociale sono attive riguardanti la salute mentale ed alla salute psicologica?
- Quale prevenzione dell'insorgere malattie psicosomatiche conseguente questo periodo prolungato si ha intenzione mettere in atto?
- Quali azioni conseguenti a questo periodo prolungato di stress emotivo?
- Inoltre ci sono gruppi di self help per le esperienze di solitudine o disagio?

Certi di una sollecita risposta.

Il Consigliere comunale Renato Zucchelli

e i colleghi consiglieri del gruppo Lega per Salvini Trentino



CC

Pres. CC

Sindaco (SIN)

Sociali (AGROS)